



**ISPRA**

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale



**federAmbiente**

## **Dai rifiuti recuperiamo energia per una città come Napoli: in rete oltre 5.000 GWh in un anno**

*Chiusi tutti gli impianti obsoleti: nessuno in Italia tratta più rifiuti senza recupero energetico*

Supera i 5000 GWh l'energia ottenuta dall'Italia trattando i rifiuti urbani. **Nell'ultimo anno, abbiamo recuperato esattamente 4.193 GWh di elettricità e 1.508 GWh di energia termica, quantità che, sommate, potrebbero contribuire in maniera significativa al fabbisogno energetico di metropoli con quasi 1 milione di abitanti come Napoli o Torino.** Nel 2013 il recupero di energia si è più che raddoppiato rispetto al 2003 (1.885 GWh di energia elettrica e 492 GWh di energia termica).

Al primo dicembre 2013 sono **operativi in tutto il territorio 45 impianti di incenerimento per una capacità di trattamento di 7,3 milioni di tonnellate all'anno**, una capacità termica di 3.045 MW e una potenza elettrica installata di 848 MW. Nessun impianto italiano tratta ormai i rifiuti senza recuperare energia.

Sono questi i principali risultati del Rapporto ISPRA-Federambiente sul "Recupero energetico dai rifiuti urbani in Italia", indagine presentata oggi a Roma, che rappresenta lo scenario del sistema industriale di valorizzazione energetica da RU sull'intero territorio nazionale.

A livello impiantistico, **il Belpaese è in linea con le realtà europee più avanzate**, per ciò che riguarda le tecniche adottate e le prestazioni ambientali conseguite. L'analisi dei dati sulla gestione dei rifiuti urbani nei 28 Paesi dell'Unione mostra che il 15% dei RU gestiti da tutti gli Stati membri è avviato a compostaggio, il 28% a riciclaggio, mentre il 24% è avviato a incenerimento. Il 33%, infine, è smaltito in discarica. Inoltre, si può constatare come, nell'ambito di un equilibrato mix di forme di trattamento, **l'incenerimento con recupero energetico dei rifiuti non si pone affatto in contrapposizione con il riciclaggio**. Lo dimostrano le elevate percentuali di riciclaggio registrate nei Paesi che fanno maggiore ricorso all'incenerimento. È il caso, per esempio, della Germania, dove a fronte di una percentuale di rifiuti inceneriti del 35%, i rifiuti avviati al riciclaggio si attestano al 65%, o dei Paesi Bassi, dove a una percentuale d'incenerimento del 49% si accompagna una percentuale di riciclaggio pari al 50%.

In Italia una parte **consistente degli impianti censiti** (21 su 45) presenta una **capacità di trattamento piuttosto ridotta**, non superiore alle 300 t/g. La capacità nominale media di trattamento dell'intero parco, su base annua, risulta di circa 161.000 tonnellate, corrispondenti a quasi 490 t/g.

Nel dettaglio 28 impianti (con 56 linee) si trovano nelle regioni del Nord, 9 (con 16 linee) in quelle del Centro e 8 (con 16 linee) in quelle del Sud. Complessivamente, nel corso dell'anno passato, è stato inviato a incenerimento il 18,2% dei rifiuti urbani prodotti in Italia. I **combustori a griglia** rappresentano **la tipologia d'impianto di gran lunga più diffusa** (87,3% della capacità di trattamento complessiva), seguiti dal letto fluido (10,8%) e dal tamburo rotante (2,0%).

Il **49%** dei rifiuti trattati è ascrivibile alle **frazioni derivate dal trattamento dei rifiuti urbani** (CSS, FS), seguite dai RU **indifferenziati** che incidono per il **44%**, mentre i **rifiuti speciali**, comprensivi dei sanitari, costituiscono il restante **7,0% circa**.

Le principali tecniche impiegate per **il trattamento dei fumi** - singolarmente o in combinazione tra loro - per la rimozione degli inquinanti sono la depolverazione (filtri elettrostatici, filtri a maniche, cicloni), i sistemi a "secco" e "semisecco" per la rimozione dei gas acidi e la riduzione selettiva catalitica o non catalitica per la rimozione degli ossidi di azoto.

Per quel che riguarda infine i **residui del trattamento**, nel 2013 la produzione di scorie è stimata intorno a quasi 993 mila tonnellate, alle quali vanno aggiunte oltre 389 mila tonnellate di residui del trattamento fumi. L'82% delle scorie è stato avviato a recupero, mentre il restante 18% è stato smaltito.

Roma, 3 dicembre 2014

#### **PER INFORMAZIONI:**

##### **Ufficio stampa ISPRA**

Cristina Pacciani – 329/0054756  
Alessandra Lasco – 347/6007309  
06/50072261-2260

##### **Ufficio stampa Federambiente**

Pietro Stramba-Badiale – 335/7615257